



PATTI DI ASSOCIAZIONE

FIRENZE. Per tre mesi, Lire Florentine 11, per sei mesi 21, per un anno 40.
TOSCANA. franco al destino +3.28.48, Resto d'Italia franco al confine 18.25.48.
Estero Idem. Franchi 14.27.53.
A Parigi. M. Lejollivet et C. 46 Rue N. tre dame des Victoires place de la Bourne.
A Londra. M. P. Roland 20 Berners Street Oxford Street.
A Napoli. Francesco Bursotti, impiegato postale.
Un numero solo soldi 8.
Prezzo degli Avvisi soldi 4 per rigo.
Prezzo dei Reclami soldi 5 per rigo.
NB. Per quegli Associali degli Stati Pontifici che desiderassero il Giornale franco al destino il prezzo di associazione sarà:
per tre mesi lire toscane 17
per sei mesi » 33
per un anno » 64

L'ALBA

GIORNALE POLITICO-LETTERARIO

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, MENO I LUNEDI' DI OGNI SETTIMANA, E I GIORNI SUCCESSIVI ALLE SOLENNITÀ

AVVERTENZE

L'Amministrazione è in Piazza San Gaetano.
L'Ufficio della Redazione è in Via Sant'Appollonia, nel palazzo del March. F. Niccolini, 1° piano; e rimane aperto dal mezzogiorno alle 2 pom. esclusi i giorni festivi.
Le lettere e i manoscritti presentati alla Redazione non saranno in nessun caso restituiti.
Le lettere riguardanti associazioni ed altri affari amministrativi saranno inviate al Direttore amministrativo; le altre alla Redazione; tutte debbono essere affrancate, come pure i gruppi.
Il prezzo dell'associazione, da pagarsi anticipatamente.

FIRENZE 9 MARZO

Con diciassette anni di perfidie, di tradimenti, di corruzioni, Luigi Filippo e il suo governo credevano di avere spento ogni sentimento onorevole nella generosa nazione francese: e si riposavano tranquilli sui loro cannoni. Ma la dignità dei popoli grandi non si distrugge per arti volpine: l'amore ardente di libertà non si spegne per forza di cannoni e di baionette. I Francesi sentirono tutto l'avvilimento in cui un governo traditore tentava gettarli: arrossirono delle parole di dispregio che suonavano per tutta Europa contro di loro, e come un sol uomo si sollevarono a un tratto per liberarsi dalla brutta vergogna. Il popolo del 1848 si ricordò del 1789 e del 1830: ma imitò i suoi padri solo nell'ardimento: nel resto si comportò come la civiltà avanzata richiede: nel rumore della rivoluzione si serbò incontaminato: lasciò le vendette ai tiranni, si mostrò generoso, umanissimo. La meravigliosa rivoluzione si compì in poche ore a Parigi, si compì in pochi giorni in tutta la Francia: dal Reno ai Pirenei, dalle Alpi all'Oceano la magica parola fu accolta con sublime entusiasmo: non vi fu borgo o villaggio in cui non sorgessero concordi le grida di plauso alla stupenda novella.

In Italia pure hanno eccitato grandi simpatie le nuove di Francia. E come poteva accadere altrimenti? Luigi Filippo e il suo governo contrastavano al risorgimento Italiano, erano apertamente alleati dell'Austria, erano apparecchiati ad aiutarla per rimettere in servitù gl'Italiani.

All'incontro il popolo, ritornato sovrano, annunzia al mondo che l'ora della fraternità dei popoli è finalmente suonata; e dopo il 24 febbraio si offre nostro alleato e fratello e sarà il nemico dei nostri nemici. Noi che vogliamo mantenuta a qualunque costo la libertà del nostro paese, non potevamo rimaner indifferenti al glorioso risorgimento della nazione francese. Noi nella salute di essa abbiamo veduta assicurata la nostra salute. Abbiamo veduto che il trionfo della libertà in Francia dà più forza all'Italia per continuare il suo glorioso viaggio per la strada, in cui già cammina felicemente. Abbiamo veduto che questi avvenimenti stupendi ci sono di aiuto grande a consolidare i nuovi ordini interni, e a conquistare la piena indipendenza, a cui sopra ogni cosa mirano i nostri affetti e i nostri pensieri. Perciò abbiamo creduto dover nostro di dire al popolo di Francia che esultammo al sentirlo tornato libero e grande, e quindi a nome nostro e di tutti quelli che dividono le nostre opinioni abbiamo presentato un indirizzo al ministro della Repubblica Francese in Firenze. Questo vaglia a mostrare al popolo francese in qual concetto gli uomini liberi d'Italia tengano il fatto meraviglioso del 24 febbraio.

AL RAPPRESENTANTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE IN FIRENZE

I REDATTORI E GLI AMICI DELL'ALBA
CITTADINO MINISTRO!

Il Popolo Francese ha nuovamente suggellato col sangue più generoso dei suoi figli, il trionfo della Libertà Europea.

Un Governo spergiuro alla sua fede, sacrilegamente

parricida del principio che lo aveva inalzato alla vita, non poteva consolidarsi, per incatenare più lungamente colla mano scaltrita del giocoliere, i destini della Gran Nazione e del mondo civilizzato. — Ei si era proposto di poter colle arti della tristizia, e colle attrattive dell'oro, in una corruzione senza esempio, dominare ogni sentimento di moralità pubblica, estinguere ogni affetto di libertà e di patrio amore. Ei si era proposto di far discender la Francia dalla sua grandezza, e, costringendola alla più meschina situazione d'isolamento nella politica Europea, farla servire alle mire dei nemici dell'Italia — Stolto!!!... Chè non appena la Francia ha posto il dito sulla sua piaga; non appena la voce di Libertà e di fratellanza dei Popoli, rialzandosi abbellita su questa Classica Terra, ha potuto valicare le Alpi ed essere ascoltata da orecchie francesi, e il giorno tremendo del gastigo è venuto; il Popolo ha sentito di esser forte e sovrano, e una monarchia che sembrava destinata a perpetuarsi per secoli, è scomparsa come cenere dinanzi al soffio di Dio.

Cittadino Ministro! — L'Italia che attende a rigenerarsi, e ricostituirsi nella sua Nazionalità e Libertà, non può assistere senza la più viva commozione, al racconto delle stupende prove, dei fatti portentosi, operati da un popolo eroico, che non fa stima del suo sangue per trionfare dell'oppressione. — L'Italia non può non considerare nello stabilimento della Repubblica Francese, che già fin dai primi suoi atti promette di esser degna dei tempi, e forte, e apparecchiata a far causa comune con tutti i popoli del mondo, nel solo scopo della loro libertà e integrità politica; non può non considerare una cagione d'immensa influenza, per ripromettersi, che la causa dell'umanità cessi una volta di esser ludibrio di una Diplomatica egoista, congiurata fra i Governi contro i popoli, e che le micidiali catene dei trattati di troppo celebre data siano infrante per sempre.

Intanto noi, figli di una terra che non possiede la minor parte delle glorie repubblicane, che formarono la grandezza dell'antica istoria del popolo italiano, esultiamo nel salutare la Bandiera Repubblicana, confortatrice delle nostre rinascanti libertà, come esultavano già gli antichi Padri nostri nello spiegarla sotto le volte della gran Loggia, nei bei giorni della Repubblica Fiorentina.

E nella nostra missione di Redattori di un Giornale che qui rappresenta la opinione più omogenea alle vostre attuali Istituzioni, godiamo dell'alto onore di esprimere a Voi, o Cittadino rappresentante della Eccelsa Repubblica Francese, in nome nostro ed in nome di tutti quelli che dividono con noi gli stessi sentimenti, le più solenni congratulazioni per la felice inaugurazione della medesima, e i più fervidi voti alla di Lei prosperità e conservazione, che sono augurio e garanzia alla prosperità e conservazione nostra. I nemici di lei saranno, egualmente, nemici nostri: lo giuriamo! Perchè noi vogliamo esser liberi, e i suoi nemici son nemici della libertà sulla terra!

In questa reciprocità di affetto e di unione senza dipendenza fra i Popoli, sta il segreto del presente e dell'avvenire. La fraternità della Nazione Italiana e Francese, doveva essere il frutto del comune battesimo di sangue avuto nei Campi d'Austerlitz, di Jena, di Wagram e in altre cento Battaglie. Il patto definitivo riceverà l'ultima conferma, nella nuova Crociata della Libertà

contro la Tirannia. Evviva il Popolo e la Repubblica Francese!

Ieri la Gazzetta di Firenze pubblicava il seguente articolo:

« Il risultato dell'invito fatto ai Volontari per prender servizio nei Corpi attivi, con le Notificazioni della Segreteria di Guerra del 25 Novembre e 29 Dicembre dello scorso anno è stato a tutto Febbraio p. p. di 54 teste!!! »

La forma dell'articolo, e più di tutto la specialità della ortografia usata in fondo al medesimo, ci obbligano a fare un'avvertenza al pubblico, e a suggerire una riflessione al governo.

L'avvertenza al Pubblico è questa: — Si guardi bene di equivocare fra Volontari e Volontari; equivoco nel quale potrebbero cadere facilmente tutti quelli che non sono al giorno delle numerose Notificazioni dal governo recentemente pubblicate sulla partita milizia, o che le avessero lette svagatamente.

Ci sono Volontari di due classi ben distinte: Volontari della Civica, chiamati a formare il tanto desiderato e necessario corpo mobile della Civica stessa; e Volontari chiamati sotto le armi dal governo colle Notificazioni citate dalla Gazzetta, affine di aumentare l'esercito permanente: idea del resto, in astratto, lodevolissima. I 54 Volontari a cui l'articolo del foglio ufficiale allude, sono di questa ultima categoria.

Premessa questa distinzione, passiamo al riflesso sul fatto; fatto del quale il Governo pare si maravigli altamente, perchè lo scittore ufficiale ne esprime al Pubblico la sua grande sorpresa coll'aggiungere tre punti ammirativi in fine dell'articolo in discorso. — Noi non ci maravigliamo punto di questo risultato. Questo risultato era sicuro; chi conosce gli uomini e le cose lo aveva preveduto. Due sono le grandi molle per cui la massa degli uomini opera: l'amor proprio, e l'interesse. Senza l'appagamento più o meno completo di una di queste due cose, la massa degli uomini non si muove. Questo è un fatto innegabile. Ora domandiamo al governo. Qual seducente prospettiva offre l'organizzazione del nostro esercito al Volontario della categoria in questione dal punto di vista dell'amor proprio? Di entrare comune, di rimaner comune, di uscir comune, o al più caporale o sargente. Infatti: ove sono corpi privilegiati (il corpo de' Cadetti, il corpo delle Guardie, ec.) dai quali, per norma generale, devono uscire gli uffiziali, dove sono ancora frequenti gli effetti del favoritismo, riesce impossibile al Volontario di sperare, ad onta della sua capacità e buon volere, di appagare il suo amor proprio colle spalline d'uffiziale. Esempio: la storia di cento sargenti, che sono anni e anni che servono con bravura e con provata fedeltà, condannati a vedersi continuamente passare innanzi nei posti d'uffiziale i giovani dei corpi privilegiati suddetti. — E dalla parte dell'interesse qual seducente prospettiva offrivate ai vostri Volontari? Sessanta lire!!! per tre anni di dura vita, di ammazziamenti fisiche e morali, ed anche di pericoli. — E con questi belli eccitamenti all'amor proprio e all'interesse degli uomini speravate dunque che un gran numero di Volontari rispondesse al vostro appello? Noi ci maravigliamo di tanta semplicità! — Abolite i privilegi, e sappiate con atti energici e degni della Patria, della civiltà, de' tempi ispirar fiducia alla gioventù Toscana; e vedrete che numerosissima risponderà al vostro appello.

NOTIZIE ITALIANE
TOSCANAR. DIPARTIMENTO DI STATO
NOI LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO
PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA,
PRINCIPE REALE D'UNGHERIA E DI BOEMIA,
ARCIDUCA D'AUSTRIA,
GRANDUCA DI TOSCANA EC. EC. EC.

Dopo avere collo Statuto fondamentale ordinato il Governo rappresentativo della Toscana, rimaneva, a compiere questa grande e perenne Istituzione, che da Noi fossero

promulgate le Leggi e le norme che regular debbono la elezione dei Deputati al Consiglio generale.

Il qual proposito da Noi già annunziato siamo ora tanto più solleciti di adempire colla presente Legge, quanto più confidiamo che, per qualunque difficoltà i tempi ne adducano, il volo e il pronto concorso dei rappresentanti il Nostro popolo sia pegno allo Stato, di prosperità tranquilla e durevole, e dia salda fermezza a quelle patrie Istituzioni, all' integrità delle quali intendemmo Noi di dare più larga e più sicura base colla promulgazione dello Statuto fondamentale.

Quindi in esecuzione dell' art. 79 dello Statuto medesimo, sentito il nostro consiglio di Stato, promulghiamo la presepse Legge elettorale che fa parte integrale di esso.

TITOLO I.

Distribuzione territoriale.

1. I Deputati che nel Consiglio generale rappresenteranno la Toscana verranno eletti per distretti, o per sezioni di distretto, nei modi sotto indicati.

Il numero dei Deputati e la distribuzione dei distretti non potranno alterarsi fuori che per Legge.

2. La tavola seguente presenta la divisione della Toscana agli effetti elettorali, e i luoghi dove devono radunarsi i Collegi.

COMPARTIMENTO DI FIRENZE DISTRETTO DI BORGO S. LORENZO.

SEZIONI COLLEGIALI COMUNITA' Dicomano. — Dicomano, S. Gaudenzio, Viechio. Marradi. — Firenzuola, Marradi, Palazzuolo. Borgo S. Lorenzo. — Borgo S. Lorenzo, S. Pietro a Sieve, Sear, e-r-ria, Vaglia.

DISTRETTO D'EMPOLI.

Castel Fiorentino. — Castel Fiorentino, Certaldo, Montaleone. Empoli. — Empoli, Capraja, Montelupo.

DISTRETTO DI S. MINIATO.

Castel Franco. — Castel Franco, Monte Calvoli, S. Croce, S. Maria in Monte. Fucecchio. — Cerreto, Fucecchio, Vinci. S. Miniato. — Montopoli, S. Mibulato.

DISTRETTO DI FIESOLE.

Bagno a Ripoli. — Bagno a Ripoli, Rovizzano. Fiesole. — Fiesole, Pellegrino. Galluzzo. — Galluzzo, Legnaja.

DISTRETTO DI FIRENZE.

Firenze. — Firenze.

DISTRETTO DI FIGLINE.

Figline. — Figline, Reggello. Ponte a Sieve. — Londa, Pelago, Ponte a Sieve, Rignano.

DISTRETTO DI CAMPI.

Sesto. — Brozzi, Sesto. Campi. — Campi, Catenzano, Signa. Lastra. — Castellina e Torri, Lastra a Signa.

DISTRETTO DI PRATO.

Prato. — Prato Città, Carmignano. Prato. — Prato Campagna, Montemurlo. Barberino. — Barberino, Cantagallo, Verulo.

DISTRETTO DI ROCCA S. CASCIANO.

Bagno. — Bagno, Galeata, Premilcuore, Sorbano, S. Sofia, Verghereto. Rocca S. Casciano. — Dovadola, Modigliana, Porileo, Rocca S. Casciano, Terra del Sole, Tredozio.

DISTRETTO DI S. CASCIANO.

S. Casciano. — S. Casciano, Montespertoli. Greve. — Greve, Barberino di Val d' Elsa.

COMPARTIMENTO DI LUCCA DISTRETTO DI BORGO.

Borgo. — Borgo, Pescaglia. Barga. — Barga, Barga, Coreglia.

DISTRETTO DI LUCCA.

Lucca. — Lucca. Capannori in parte. — Capannori. Villa Basilica con parte di Capannori. — Villa Basilica.

DISTRETTO DI PIETRASANTA.

Pietrasanta. — Pietrasanta, Serravezza, Stazzema. Camajore. — Camajore, Viareggio.

COMPARTIMENTO DI PISA DISTRETTO DI LARI.

Lari. — Lari, Colle Salvetti, Fauglia, Lorenzana. Peccioli. — Chivani, Peccioli, Lajatico, Terricciolina.

DISTRETTO DI PISA.

Pisa. — Cascina, Pisa. Bagni. — Bagni, Vecchiano.

DISTRETTO DI PONTEDERA.

Pontedera. — Capannoli, Palaja, Pontedera, Ponsarco. Vicopisano. — Vicopisano, Bientina, Calcinaia.

DISTRETTO DI ROSIGNANO.

Rosignano. — Castellina Marittima, Casale, Guardistallo, Montescudo, Orelano, Riparbella, Rosignano, S. Luce. Campiglia. — Bibbona, Campiglia, Gherardesca, Monteverdi, Plumolino, Sassella, Suvereto.

DISTRETTO DI VOLTERRA.

Volterra. — Castelnuovo di Val di Cecina, Montecatini, Pomarance, Volterra.

COMPARTIMENTO DI SIENA DISTRETTO DI COLLE.

Colle. — Colle, S. Gimignano, Poggibonsi. Radda. — Castellina del Chianti, Galole, Radda, Montereccioni.

DISTRETTO DI MONTALCINO.

Montalcino. — Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Murlo, Pienza, S. Quirico.

DISTRETTO DI MONTEPULCIANO.

Montepulciano. — Asciano, Ascina, S. Giovanni d'Asso, Rapolano, Torrita, Trequanda.

Radicondoli. — Abbadia S. Salvatore, Cetona, Piancastagnato, Radicondoli, S. Casciano del Bagni, Sarteano.

DISTRETTO DI RADICONDOLI.

Radicondoli. — Casole, Chiusdino, Elci, Monticciano, Radicondoli, Soville.

DISTRETTO DI SIENA.

Sienna. — Sienna.

SEZIONI COLLEGIALI COMUNITA'

Terzo di S. Martino. — Castelnuovo, Monteroni, Terzo di S. Martino, Terzo di Città.

COMPARTIMENTO DI AREZZO.

DISTRETTO DI AREZZO.

Arezzo Città con Subbiano e Arezzo campagna con Capolana. — Arezzo, Subbiano, Capolana.

DISTRETTO DI CORTONA.

Cortona. — Cortona. Castiglione Fiorentino. — Castiglione Fiorentino, Foliano, Marciano.

Monte S. Savino. — Civitella, Lucignano, Monte S. Savino.

DISTRETTO DI POPPI.

Bibbiena. — Bibbiena, Chiusi, Castel Focognano, Chitignano, Talla. Poppi. — Montemignone, Orignano, Poppi, Pratovecchio, Castel S. Nicolo', Baggiuolo, S. A.

DISTRETTO DI S. GIOVANNI.

S. Giovanni. — Castellfranco, Cavriglia, Loro, Pian di Scò, S. Giovanni, Terranuova.

Monteverchi. — Bucine, Castiglione Ubertino, Due Comuni di Laterina, Laterina, Monteverchi, Val d' Ambra.

DISTRETTO DI S. SEPOLCRO.

S. Sepolcro. — Anghiari, Caprese, Badia Tedalda, Monte S. Maria, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sestino, S. Sepolcro.

COMPARTIMENTO DI PISTOIA

DISTRETTO DI PESCIA.

Pescia. — Pescia, Uzzano, Vello. Buggiano. — Buggiano, Montecatini. Bugni di Monte Catini. — Mousammano, Massa e Cozzile, Montecatini.

DISTRETTO DI PISTOIA.

Pistoia. — Pistoia, Porta Carratica. Montale. — Porta S. Marco, Montale. Porta al Borgo. — Porta Lucchese, Porta al Borgo. Serravalle. — Marliana, Lamporecchio, Serravalle, Tizzano.

DISTRETTO DI S. MARCELLO.

S. Marcello. — Cugigliano, Piteglio, Sambuca, S. Marcello.

COMPARTIMENTO DI GROSSETO.

DISTRETTO DI ARCIDOSSO.

Arcidosso. — Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, S. Fiata, Rocca Albegna.

DISTRETTO DI GROSSETO.

Grosseto. — Castiglione della Pescaja, Campagnatico, Grosseto, Magliana, Rocca tradia, Scansano. Massa. — Massa Marittima, Gavorrano, Monterotondo.

DISTRETTO DI ORBETELLO.

Orbetello. — Giglio, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Piumazzo, Sorano.

GOVERNO CIVILE E MILITARE DI LIVORNO.

DISTRETTO DI LIVORNO.

Diviso in Sezioni da determinarsi. — Livorno.

GOVERNO CIVILE E MILITARE DELL'ISOLA DELL' ELBA.

DISTRETTO DI PORTOFERRATO.

Portoferraio. — Lungone, Marciana, Portoferraio, Rio.

TITOLO II.

Degli Elettori.

3. Sono Elettori tutti quei possessori di beni stabili, che hanno nel distretto elettorale una rendita imponibile di lire trecento.

4. Quei possessori che avranno la detta rendita distribuita in più distretti potranno cumulare le cifre sparse, per acquistare la qualità di Elettore nel luogo della loro dimora stabile.

5. Sarà computata al padre la rendita imponibile dei beni del figlio ad esso usufrutti durante la patria potestà; al marito la rendita imponibile della moglie. La vedova avrà facoltà di trasportare la sua rendita imponibile sulla testa di uno dei suoi figli.

6. Oltre i possessori di beni stabili indicati negli articoli precedenti, saranno Elettori al titolo di capacità:

(a) I Professori insegnanti ed emeriti delle Università toscane;

(b) I Magistrati dei Tribunali collegiali e del pubblico Ministero;

(c) I Parrochi e Cappellani curati inamovibili, i Sacerdoti laureati ed i Canonici delle Chiese cattedrali;

(d) I Professori insegnanti delle RR. Accademie di belle Arti, ed i Professori dei Collegi e Licei pubblici nominati con Sovrano rescritto;

(e) I Membri ordinarij ed emeriti della Società economico-agraria di Firenze;

(f) Gli Avvocati dopo tre anni dalla prima iscrizione all' albo del loro Collegio;

(g) I Procuratori laureati iscritti definitivamente da tre anni ai ruoli dei Tribunali;

(h) I Notari di rogito esercenti da tre anni;

(i) I Medici e Chirurghi matricolati da tre anni.

(k) Gli Ingegneri laureati da cinque anni, o addetti da cinque anni al Corpo degli Ingegneri;

(l) Gli ufficiali delle RR. Truppe di terra e di mare in ritiro, dai gradi superiori fino a quello di Capitano inclusive;

(m) Tutti gli insigniti degli Ordini toscani;

7. Saranno Elettori altresì

(a) I Membri delle Camere di commercio;

(b) I Direttori delle Società anonime, Banche di sconto e Casse di risparmio;

(c) E finalmente tutti i pubblici impiegati, Capitalisti, Commerciali, ed esercenti qualsivoglia industria o professione, i quali pagano non meno di quindici lire di tassa di famiglia secondo l' attuale tassazione, o che in altro sistema di tassazione venissero compresi in una categoria di contribuenti, corrispondente a quella ora designata dalla sopraespressa cifra.

8. Non potranno essere Elettori

(a) Le donne;

(b) I minori di anni venticinque;

(c) I pienamente interdetti;

(d) I forestieri, comunque possessori o domiciliati;

(e) I non possessori, i quali non abbiano da un anno dimora stabile nel distretto elettorale;

(f) Quelli che nei legittimi modi sieno stati inabilitati all' esercizio delle Professioni che danno il diritto elettorale;

(g) I condannati a pene oltrepassanti la competenza dei Tribunali di Prima Istanza, o a qualunque pena per falsità, furti ed altri congeneri delitti contro la proprietà.

9. In quei Collegi dove raccogliendo i titoli precedenti non si giungesse al numero di 200 Elettori, saranno compilate le liste inserendo in esse fino al detto numero i possidenti di rendita imponibile immediatamente inferiore alla prescritta, i quali vi abbiano dimora stabile, o vi abbiano trasportato il domicilio politico a norma dell' art. 11;

10. Niuno potrà esercitare il diritto elettorale in più Collegi.

11. Il luogo della dimora stabile costituisce per regola il domicilio politico agli effetti delle Elezioni.

Ma il possessore di suolo potrà assumere il suo domicilio politico tanto in un' altra sezione dello stesso distretto quanto in distretto diverso, dove abbia la rendita imponibile determinata nell' articolo 3.

12. In questo caso egli dovrà dichiarare dentro il mese di ottobre, in qual distretto, o sezione di distretto, intende di esercitare il suo diritto elettorale. La dichiarazione sarà fatta al Tribunale di prima istanza del distretto dove ha la dimora stabile, il quale rilascerà certificato della fatta dichiarazione. Il certificato notificato al Ministro del Censo del distretto dove ha la dimora stabile, ed al Ministro del Censo del distretto dove vuole trasportare il domicilio politico, gli darà titolo per dare il voto in quel Collegio dove intende di esercitare il suo diritto come Elettore.

13. Il diritto elettorale dovrà essere esercitato personalmente.

TITOLO III.

Formazione delle Liste Elettorali

14. Le liste elettorali dovranno essere compilate sopra una modula nella quale figurino distintamente il nome, cognome, età di ciascuno Elettore, l' indicazione del titolo o titoli in forza dei quali l' individuo inscritto è abilitato ad esercitare il diritto elettorale, il luogo della sua abitazione effettiva.

15. Le liste una volta compilate saranno permanenti, dovendo però ciascun anno esser rivedute e corrette per via di radiazioni o iscrizioni nuove da farsi colle norme seguenti.

16. Al primo novembre di ogni anno i Gonfalonieri di ogni distretto, o di ogni sezione di distretto, si raduneranno al capoluogo del rispettivo distretto, o sezione di distretto, e sotto la presidenza del Gonfaloniere del capoluogo procederanno alla revisione e purificazione delle liste elettorali.

17. I Parrochi o altri Ufficiali dello Stato civile somministreranno le variazioni concernenti lo stato delle anime. Il Ministro del Censo farà note le variazioni relative ai possessi di beni stabili. I Gonfalonieri compileranno le altre categorie sulle liste dei compresi nella tassa di famiglia, approvate dal Prefetto, e sopra gli altri titoli giustificativi prodotti dagli aventi interesse.

18. Nel caso previsto dall' articolo 9 i Gonfalonieri formeranno la lista supplementaria dei maggiori possidenti per conseguire il numero degli Elettori voluto dalla legge, alla quale aggiungeranno altri dieci individui della stessa categoria, per supplire ad ogni possibile difetto che avvenga nella ulteriore purificazione delle liste.

19. In quelle città che formino di per sè sole un distretto, o una o più sezioni di distretto, le operazioni sopraindicate si faranno dal Gonfaloniere assistito da tre Rappresentanti municipali.

20. Le liste, appena compilate, insieme colle supplementarie saranno trasmesse al Prefetto del compartimento dentro al 15 di novembre con tutte quelle osservazioni che il Gonfaloniere o Gonfalonieri crederanno opportune.

21. Il Prefetto impreteribilmente dentro al 5 dicembre procederà alla generale revisione delle liste a lui trasmesse, ed in questa operazione

(a) aggiungerà quelli che egli riconosca essere stati omessi;

(b) radierà quelli che per morte, per sentenza o per diminuzione di Censo non vi dovevano essere iscritti;

(c) indicherà quelli che devono essere radiati, comunque la iscrizione loro non fosse impugnata.

22. Il Prefetto terrà un registro di queste sue decisioni provvisorie, facendo in esso menzione dei motivi e dei documenti giustificativi.

23. Le liste in tal modo purificate saranno trasmesse al Gonfaloniere del capoluogo del distretto, o della sezione del distretto, che ne ordinerà l' affissione alla porta dei singoli Uffizj comunitativi compresi nel distretto, o nella sezione del distretto.

Copia delle medesime liste sarà depositata nell' Ufficio del Prefetto, nell' Archivio del Ministro del Censo, e nell' Ufficio comunitativo del capoluogo.

24. L' affissione delle liste terrà luogo di notificazione per quelli che vi sono iscritti.

25. Quelle decisioni del Prefetto che porteranno decadenza dal diritto elettorale, saranno notificate dentro cinque giorni ai decaduti.

26. Questa notificazione sarà fatta al domicilio reale,

per coloro che hanno dimora stabile nel distretto; al domicilio eletto, per i possessori di suolo non dimoranti nel distretto, o, in difetto di domicilio, all' Ufficio comunitativo del capoluogo.

La notificazione sarà fatta per mezzo dei donzelli delle rispettive Comunità e colle forme consuete.

27. Alle liste in tal modo rettificata non potrà esser fatto alcun cambiamento, se non in forza di ricorso e nelle forme stabilite negli appresso articoli.

28. Dal dì 10 dicembre, giorno dell'affissione delle liste, fino al 31 dicembre sarà aperto un registro all' Ufficio della Prefettura per accogliere i ricorsi.

I ricorsi registrati per ordine di data saranno firmati dal ricorrente.

Il Prefetto rilascerà al medesimo ricevuta del ricorso e dei documenti presentati, enunciando in quella la data del ricorso e il numero d'ordine della registrazione.

29. I ricorsi potranno essere presentati tanto dalle parti direttamente interessate quanto dai terzi, purchè siano iscritti sulle liste.

30. I ricorsi saranno ammessi per iscrizione indebita o irregolare; per iscrizione omessa; per radiazione ingiustamente ordinata.

31. I ricorsi fatti dai terzi si avranno cuore non avvenuti, se il ricorrente non prova di averli notificati alla parte interessata.

Questa ha cinque giorni dal dì della notificazione per rispondere, e giustificare i propri titoli.

32. I documenti giustificativi dei ricorsi saranno ostensibili alle parti interessate.

33. Il Prefetto in Consiglio di Prefettura deciderà sui ricorsi dopo cinque giorni dal dì della loro presentazione.

Nel caso però di ricorsi presentati dai terzi, pronunzierà su quelli dopo cinque giorni spirato il termine fissato dall' art. 31.

Le decisioni saranno motivate.

34. Il Prefetto rettificcherà di mano in mano le liste elettorali in ordine alle decisioni proferite sui ricorsi, facendovi le aggiunte opportune per condurre i collegi al numero determinato dall' art. 9.

35. A' 15 gennaio il Prefetto dichiarerà la chiusura delle liste, e queste, munite di sua firma e del sigillo della Prefettura, saranno trasmesse al rispettivo Gonfaloniere del capoluogo del distretto, o della sezione del distretto.

36. Le liste elettorali in tal modo purificate e sanzionate rimarranno affisse fino al 31 gennaio, e depositate nei luoghi indicati dall' art. 23.

L'affissione delle liste anche in questo caso terrà luogo di notificazione per quelli che vi sono iscritti.

37. Sopra queste liste si faranno le elezioni, in qualunque tempo sieno convocati i Collegi elettorali fino al 31 Gennaio dell' anno successivo.

38. Le decisioni le quali contengono rifiuto d'iscrizione, o che rigettino o accolgano domande di radiazione, dovranno esser notificate a tutte le parti interessate nel modo e nei termini stabiliti agli art. 25 e 26.

39. Qualunque delle parti interessate, dentro gli otto giorni dal dì della notificazione, potrà appellare dalle decisioni medesime alle Corti Regie aventi giurisdizione nel rispettivo Compartimento, accompagnando la istanza coi documenti giustificativi.

L'atto d'appello dovrà essere notificato dentro otto giorni, sotto pena di nullità, tanto al Prefetto quanto alla parte interessata.

40. Quando la decisione del Prefetto abbia rigettata una domanda d'iscrizione fatta da un terzo, il diritto all'appello non potrà essere esercitato che dall' individuo stesso nell' interesse del quale la iscrizione fu chiesta.

41. L'appello preserva il diritto alle parti interessate, ma non sospende l'effetto immediato delle decisioni dalle quali fu appellato.

Dalle decisioni delle Corti Regie è luogo al ricorso in Cassazione, da interporli per altro dentro il termine di cinque giorni dal dì della pronunziata sentenza.

42. Le cause elettorali saranno trattate tanto in Corte Regia quanto in Corte di Cassazione per urgenza, sommariamente, in Camera di Consiglio e senza bisogno di Procuratore, ma saranno giudicate, udito l' appellante o il suo difensore, e previe le conclusioni del pubblico Ministero.

La sentenza sarà motivata, e letta in pubblica udienza.

43. Il Prefetto, avuta che abbia notificazione della sentenza revocatoria, farà sulle liste elettorali la rettificazione ordinata dalla sentenza.

TITOLO IV.

Dei Collegi elettorali.

44. I Collegi elettorali sono convocati dal Granduca. Tanto nel caso di elezioni generali quanto nel caso di elezioni parziali, tra l'ordine di convocazione e la apertura dei Collegi dovrà correre l'intervallo di otto giorni almeno.

§. 1.

Luogo dell' Adunanza.

45. I Collegi elettorali, distretto per distretto, o sezione per sezione, si raduneranno ciascuno in una sola assemblea.

46. Il Collegio elettorale si radunerà a suono di campana nella Chiesa a tale effetto destinata dal Gonfaloniere del capo luogo del distretto, o della sezione di distretto, di concerto coll' Autorità ecclesiastica del luogo.

47. Niuno avrà accesso nella Chiesa, se non figura sulle liste degli Elettori, e se non è munito di un biglietto personale firmato dal Gonfaloniere.

Potrà però esservi ammesso chi si presenti munito di

una sentenza delle Corti Regie che lo dichiara fur parte del Collegio.

48. Nella Chiesa saranno affisse

I. La lista degli Elettori componenti il Collegio;

II. La lista dei 20 Elettori più anziani;

III. La lista dei 20 Elettori più giovani.

49. Il Banco della Presidenza sarà collocato in guisa che gli Elettori vi possano circolare liberamente intorno, durante lo spoglio dello squittinio.

50. Prossima al banco suddetto sarà collocata altra tavola sulla quale gli Elettori, a vista del Seggio, scriveranno il loro suffragio.

51. Sul banco della Presidenza vi sarà l'urna destinata ad accogliere le schede.

52. La Chiesa dove si aduna il Collegio elettorale sarà aperta alle ore otto precise del mattino.

§. 2.

Presidenza dei Collegi elettorali.

53. Il Gonfaloniere del capoluogo del distretto, o della sezione del distretto, assistito dal Parroco della Chiesa, se questa è parrocchiale, presiede il Collegio.

54. Il Ministro del Censo, o un Notaro a lui sostituito dal Prefetto, disimpegna le funzioni di Segretario, e tiene il processo verbale.

55. Nelle città componenti un intero distretto, diviso per sezioni, o componenti più sezioni di distretto, quelle sezioni alle quali non presiederà il Gonfaloniere saranno presiedute da uno degli altri Rappresentanti municipali per ordine di nomina.

§. 3.

Apertura del Collegio.

56. Il Gonfaloniere Presidente si troverà a ore otto precise nella Chiesa, e deporrà sul banco della Presidenza le liste elettorali;

il Motuproprio di convocazione;

lo Statuto fondamentale;

la Legge elettorale.

57. Appena saranno presenti 30 Elettori, il Gonfaloniere leggerà l'atto di convocazione, e quindi chiamerà a disimpegnare le funzioni di squittinatori provvisori i due Elettori più anziani e i due Elettori più giovani iscritti sulle liste, che risponderanno all' appello.

58. Così formato il Seggio, il Presidente procederà immediatamente alla elezione definitiva degli squittinatori per via di schede.

§. 4.

Elezione degli Squittinatori.

59. La elezione ha principio coll' appellare che farà il Presidente i nomi iscritti sulla lista degli Elettori.

60. Ogni Elettore presentandosi al Seggio della Presidenza vi deporrà il suo biglietto d'ingresso, e riceverà una scheda aperta nella quale registrerà quattro nomi.

Quando sia illetterato, li farà scrivere segretamente da persona di sua fiducia, non escluso alcuno dei componenti il Seggio.

Deporrà quindi la sua scheda nell'urna a ciò destinata.

61. Il Segretario, o uno degli squittinatori provvisori, avendo innanzi la lista degli Elettori con un margine in bianco, registrerà di fronte al nome dello Elettore votante l'atto del voto, apponendovi d'contro la propria firma.

62. Terminato l'appello, il Presidente procederà ad un secondo appello per gli Elettori che non abbiano votato.

Saranno però ammessi a votare anche gli Elettori che, sebbene non rispondenti al primo ed al secondo appello, si presenteranno prima delle tre pomeridiane.

63. Tre almeno dei membri componenti il Seggio rimarranno sempre presenti allo squittinio.

64. Alle tre pomeridiane il Presidente dichiarerà chiuso lo squittinio, e procederà alla contazione dei votanti. Del numero accertato sarà fatta menzione nel Processo verbale, dopo avervi registrato il numero totale dei componenti il Collegio.

65. Aperta l'urna contenente le schede, raffronterà il numero di queste col numero dei votanti.

66. Il Seggio prenderà le sue decisioni in proposito, ove il numero non corrisponda, e di tutto sarà fatto menzione nel Processo verbale.

67. Il Presidente ordinerà quindi che si proceda allo spoglio dello squittinio.

68. Uno degli squittinatori provvisori prenderà di mano in mano le schede precedentemente riscontrate, aperte le passerà al Presidente, che dopo averne fatta lettura a voce alta le passerà all'altro squittinatore.

69. Il Seggio radierà dalle schede i nomi iscritti oltre i primi quattro; non conterà le schede in bianco; non conterà nemmeno quei nomi che non designano chiaramente l'individuo al quale vogliono applicarsi.

Anche di queste decisioni sarà tenuto registro nel Processo verbale.

70. Due squittinatori provvisori ed il Segretario tengono nota dello spoglio dello squittinio.

71. Saranno squittinatori definitivi quelli che avranno conseguito il maggior numero di voti.

In caso di parità, il più anziano avrà la preferenza.

72. Conosciuto lo squittinio, il Presidente farà abbruciare le schede, presenti gli Elettori, e l'adunanza sarà disciolta.

§. 5.

Elezione del Deputato.

73. Nel giorno appresso il Collegio si adunerà nell'ora fissata dall' art. 56, ed il Presidente aprirà l'adunanza chiamando al Seggio i quattro squittinatori eletti nel giorno antecedente.

74. Avvertirà quindi gli Elettori:

I. Che essi devono eleggere un Deputato per rappresentare la Toscana nel Consiglio generale;

II. Che essi lo possono eleggere tra tutti quelli che in ordine all' art. 31 dello Statuto fondamentale hanno titolo ad essere Elettori nei diversi Collegi del distretto elettorale;

III. Che essi lo devono eleggere tra gli Elettori che hanno l'età di 30 anni compiuti.

75. Per la elezione del Deputato si osserveranno le norme fissate dagli articoli 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70 del Titolo precedente, salvo il prescritto nell' articolo successivo.

76. Nelle schede gli Elettori scriveranno un solo nome: il Seggio radierà i nomi scritti oltre il primo.

77. Niuno potrà essere eletto nel primo o nel secondo squittinio, se non riunisca almeno il terzo, più uno, dei voti sulla totalità del Collegio, e la metà, più uno, dei voti dati.

78. Non vi sarà più di uno Squittinio per giorno.

79. Il Presidente pronunzierà il risultato dello Squittinio, fa bruciare pubblicamente le schede, dopo di che l'adunanza è immediatamente sciolta.

80. Se nei due primi Squittinj non si abbia elezione secondo il prescritto dall' art. 77, il Presidente al termine del secondo squittinio pronunzierà i nomi dei due candidati che nei detti due squittinj abbiano ottenuto il maggior numero dei suffragj, ed intimerà un terzo squittinio, nel quale però i suffragj non potranno esser dati che all' uno o all' altro di essi.

La elezione sarà fatta, in questo caso, a pluralità di voti.

81. Se i due nomi anzidetti non si potranno trascogliere senza incontrare con altro candidato parità di voti, potranno esser partitati anche tre o più nomi, dei quali però non sarà vinto chi non ottenga la maggioranza assoluta. La quale ove non si ottenga, si procederà ad un quarto squittinio tra i due che per terzo abbiano ottenuto più voti.

Se la parità persista, allora dopo ritentato l'esperimento la sorte decide.

82. Il giorno appresso all' elezione il Presidente, letto il Processo verbale, pronunzierà lo scioglimento del Collegio. Lo pronunzierà altresì, se il decimo giorno decorre senza che abbia avuto luogo la elezione.

83. Il Presidente invierà al Prefetto il Processo verbale con le carte annesse. Il Prefetto trasmetterà l' uno e le altre al Ministro dell' Interno, il quale provvede a passarle al Consiglio generale.

§. 6.

Disciplina dei Collegi elettorali.

84. Il Presidente del Collegio cura la disciplina dell' adunanza.

Il Seggio della Presidenza deciderà inappellabilmente sui reclami o difficoltà che potranno insorgere durante l'adunanza, e di tutto vien fatta menzione nel Processo verbale.

85. Se il Presidente non può mantener l'ordine nell' adunanza, dopo due intimazioni pronunzia lo scioglimento di essa, rinviandola al giorno appresso.

Gli Elettori in questo caso si separeranno immediatamente.

86. I Collegi non potranno trattare oggetti estranei alla elezione. È vietato arringare gli Elettori: ogni discussione e deliberazione sono interdette.

87. Gli Elettori non potranno intervenire armati.

88. I Collegi non potranno corrispondere tra loro, né ricevere né inviare indirizzi, petizioni, o deputazioni.

89. È interdetta la presenza o l'avvicinamento di qualsiasi forza pubblica al luogo della elezione o alle vie che vi conducono.

90. Il Presidente potrà bensì adoperare la Guardia Civica, quando ciò creda opportuno per assicurare l'ordine e la libertà dell' elezioni.

TITOLO V.

Degli Elegibili.

91. Ogni Elettore è eleggibile, purchè concorra in esso i requisiti voluti dall' art. 31 dello Statuto fondamentale.

Quindi i Collegi potranno eleggere indistintamente chiunque abbia titolo per essere Elettore nei diversi Collegi del distretto elettorale.

92. Il Consiglio generale è la sola Autorità competente per decidere sulla validità dell' elezioni, e sulla verificazione dei requisiti di eleggibilità.

93. Quando un Deputato sia stato eletto da più Collegi, esso, dentro i dieci giorni dal dì che il Consiglio generale abbia deciso sulla validità dell' elezioni, dovrà optare per uno di questi Collegi.

Se ciò non avvenga, la designazione sarà fatta per via di sorte a cura dell' Assemblea.

94. Le funzioni di Senatore sono incompatibili con quelle di Deputato.

95. I Prefetti, Sottoprefetti, Pretori delegati e i loro dipendenti in Ufficio, i Comandanti delle Piazze, non potranno essere eletti nei luoghi dove esercitano o hanno esercitate le loro funzioni dentro l'anno.

TITOLO VI.

Disposizioni Penali

96. Chiunque impedisce in qualsivoglia modo ad uno o a più individui il libero esercizio dei diritti elettorali, è punito colla carcere da tre mesi ad un anno.

Se il detto impedimento avrà avuto luogo per parte di dieci o più persone a quest' oggetto riunite, dovrà applicarsi la pena del carcere per non meno di sei mesi, e nei casi più gravi la detenzione nella fortezza di Volterra da uno a tre anni.

97. Colla pena della carcere da due ad otto mesi è punito:

1. chiunque nelle elezioni fraudolentemente suppone, falsifica, o sopprime le schede elettorali;

2. chiunque non avendo le qualità d' Elettore esercita fraudolentemente il diritto elettorale;

3. chiunque dà o promette danaro, o altri oggetti stimabili in danaro, ad un Elettore per ottenere il voto nelle elezioni a vantaggio proprio od altrui, non meno che l' Elettore che accetta il donativo o la promessa.

Il corruttore ed il corrotto sono inoltre condannati ciascuno ad una multa dupla del valore delle cose date o promesse.

98. In tutti i casi contemplati nel precedente articolo 96 e nei §§ 1 e 3 dell' articolo 97, alle pene rispettivamente comminate si aggiunge l' interdizione dai diritti politici d' elezione e di eleggibilità per quattro o per otto anni.

TITOLO VII.

Disposizioni Transitorie

99. Dopo quindici giorni dal di della promulgazione della Legge presente, i Gonfalonieri designati dall' articolo 16 procederanno alla prima formazione delle liste elettorali nei modi ordinati dal Tit. III.

Sono applicabili tutti i termini stabiliti nel titolo stesso.

100. Le dichiarazioni di che negli art. 11 e 12 saranno fatte dentro il mese di marzo.

101. Il Consiglio Generale eletto in quest' anno 1848 viene a cessare il trentuno dicembre 1851.

Dato li tre Marzo milleottocentoquarantotto.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI

L. ALBIANI

STATI SARDI. — Torino, 1 Marzo. Dalla *Legg Ital.*:

Il cav. Giacinto Provana di Collegno fu riammesso al godimento di tutti i diritti civili competenti ai regii sudditi.

— 4 marzo. Oggi alle 2 pom. gl' iscritti per Guardia Civica provvisoria erano già 1320; alle ore 4, 1709.

— 5 marzo. Dal *Corr. Merc.*:

Da lettera particolare abbiamo che il Re decretò a favore del Demanio il possesso di tutti i beni, spettanti ai Gesuiti, in seguito alla scoperta d' una corrispondenza col' Austria, ed altre mene infernali.

— I Gesuiti di Chieri, imitarono i loro fratelli di Cagliari.

— Il convento delle dame del Sacro Cuore si renderà al collegio delle Provincie: quello costosissimo delle *Adoratrici*, sarà convertito in Istituto Nazionale, per l' educazione delle ragazze.

— 6 Marzo. Dall' *Opinione*:

Ci viene assicurato che fu spedita a Parigi una staffetta recante al nostro ambasciatore le opportune istruzioni per riconoscere quel governo provvisorio.

— S. A. R. il duca di Savoia, è stato nominato Comandante generale di tutte le guardie nazionali del Regno. S. A. ha ricevuto con molta soddisfazione quest' incarico.

— Biella. Il Vescovo di questa città, mons. Pietro Losana, con paterno cuore invita il Clero ad istruire il popolo sulla civile libertà, e con parole calde di patrio amore, insegna esso stesso al popolo il modo di saperne godere.

Qual sublime esempio da imitarsi dai parrochi!

— L' Arcivescovo di Torino abbandonò, scortato, la capitale dirigendosi a Pianezza, sua villa.

— A Torino v'è rimasto il Rettore dei *rugiadosi padri*, forse per piangere, come Mario, sulle rovine di Cartagine!

Genova, 7 marzo — Dalla *Legg Ital.*:

Ieri sera le vie della Città erano corse da grossi assembramenti, dai quali uscivano le grida — *Viva l' Amnistia* — *Viva il Generale Quaglia* — *Abbasso Borelli* — *Revisione dello Statuto* — Queste grida sotto il Consolato d' Austria si cangiarono in urla e fischi.

Attorno al Palazzo Ducale lo schiamazzo fu sì forte, e durò tanto, che il Governatore si fece alla finestra, persuaso anche dalle grida: *il Governatore! il Governatore!* che da molti si profferivano. Il Governatore chiese che gli si inviassero tre Deputati; gli fu risposto: *ma si dirà poi che questa deputazione è illegale?* — Il governatore disse: — *No, no, che vengano.* Brevemente diremo che il Governatore promise di trasmettere a Torino quelle quattro domande espresse dalle grida surriferite. E per quanto dicesi, una staffetta partì quella sera stessa.

— Dalla *Concordia*:

Carteggi infernali antichi e recenti, che i Gesuiti non ebbero tempo di distruggere, si vanno man mano ritrovando. Questi saranno al più presto consegnati ad un notaro, e se ne caveranno copie autentiche, che a tempo debito si pubblicheranno. È significantissimo il passo d' una lettera di Roma, che è così espresso. « L' autopsia è stata fatta ieri al cadavere del Silvani; i medici dichiararono che nessuna traccia di veleno si trovò nel cadavere. Noi siamo salvi ».

Una nota dà le spese fatte in quest' ultimi due mesi, e queste ascendono a franchi 84,000. Sa il cielo a qual uso saranno serviti.

Il magnifico palazzo Doria Tursi, occupato dai Gesuiti, è stato ieri dal Governo accordato per quartiere alla Civica, la quale ne prese tosto possesso.

— *Mondovì*, 4 marzo. Dall' *Opinione*:

Ieri alle ore 9 fu pubblicata appena la chiamata degli altri tre contingenti, che sul mezzogiorno già tutti erano al Commissariato di guerra, chiedendo di partir subito.

REGNO LOMBARDO-VENETO. — Milano. Dal *Risorgimento*:

I rigori crebbero dopo uditasi la rivoluzione di Francia. Il governatore Spaur, accusato dal famigerato Paetha come favorevole agli italiani, è richiamato.

L' avv. fiscale Guicciardi, che avea chiesto fossero messi in accusa il Dirett. di Polizia e il Radetzki per fatti del 3 gennaio, è stato messo in riposo con mezza paga.

STATI PONTIFICI. — Roma, 7 marzo. Ci scrivono:

Ieri il Municipio e Senato Romano presentarono un indirizzo al Papa per aver subito una Costituzione. Il Papa rispose che nella settimana sarà pubblicata, e che sarà tale, quale i tempi esigono, adducendo (giustamente) che la condizione del nostro Governo di doppia rappresentanza non ha permesso di fare più sollecitamente, avendo dovuto salvare la convenienza dei rispettivi poteri.

Questa sera si teme qualche disordine, nell' occasione dei moccolotti, perchè ieri sortì un proclama anonimo che insinuava al popolo di non farli; molti altri li vogliono. I prudenti si ritireranno in casa, ma i due partiti si batteranno, perciò a tutta la Civica è stato intimato a mezzogiorno di mettersi sotto le armi, e starà in massa sulle piazze fino alle 9 di sera, e così si eviterà ogni disordine.

Nulla di nuovo nel rimanente. Gli animi sono tutti in convulsione.

REGNO DELLE DUE SICILIE. — Napoli. Col Vapore giunto l' 8 a Livorno abbiamo le seguenti notizie:

Sono stati aboliti i corsi postali colla Sicilia per via di Vapori. Ora si fanno passare i corrieri per la parte di terra, per le Calabrie sino a Villa S. Giovanni, d' onde si spediscono i plichi con una barca a remi alla Sicilia.

Questo provvedimento retrogrado è stato causato dal volere l' Amministrazione Postale di Napoli (al cui carico non fu giammai la spesa dei Vapori Postali,) che la Sicilia vi provveda da per se, trovandosi questa Amministrazione ora necessitata a far restaurare molti Vapori. Frattanto i Vapori Postali sono nel Porto di Napoli.

Il Vapore *Ercolano* dell' Amministrazione Sicard è andato a Palermo, ma non è tornato a Napoli. Invece per mezzo di un Vapore Inglese l' Amministrazione ha ricevuto un biglietto del Comitato Generale Provvisorio di Palermo, col quale si annunciava che avendo avuto bisogno di far fare un viaggio a Trapani, ed uno poscia a Melazzo all' *Ercolano* per conto del Comitato, questo avrebbe corrisposto alla Amministrazione le spese ed indennità relative.

I Decreti di Dio sono sorprendenti! Quel Capitano Miceli dell' *Ercolano* che impedì in Livorno d' inalberare sul Vapore la Bandiera Tricolore come *Bandiera di segnale*, ha dovuto ora inalberarla come *bandiera propria delle spedizioni del Bastimento*, giacchè i legni che spediscono i Siciliani vanno ora tutti con Bandiera Italiana. Due barche Trapanesi, infatti, sono arrivate a Napoli procedendo da Trapani, con a bordo i resti delle Famiglie Militari, ed inalberavano Bandiera tricolore a poppa, e bandiera parlamentaria a prora. L' ufficiale del Porto uscì loro incontro per fargli inalberare la Bandiera coll' Armi napoletane, ma rimase deluso perchè a bordo non ne trovò affatto. Ormai la Bandiera dei Siciliani è l' Italiana.

Alla partenza del *Capri* da Napoli non si conoscevano i nomi del nuovo ministero. Le notizie sulla Rivoluzione Francese erano colà arrivate quel medesimo giorno.

Napoli. — 27 febbraio:

Il Ministro d' Austria, di Prussia e di Russia, soli non intervenuti alla funzione del giuramento prestato dal nostro Re, lasciano chiaramente vedere quale sia l' impressione che la costituzione delle Sicilie ha prodotta sui Gabinetti dispotici del Nord.

Di Del Carretto il Governo Napolitano non si dimentica. È giusto: a un tanto benefattore della sua patria deve essere riconoscente!!! Sapete quanti Ducati il paese spende al suo benefattore per consolarlo dell' ingiusto ostracismo che soffre? Seicento Ducati Mensili!!!

Viva il Re Costituzionale!

— Dal *Contemporaneo*:

Questa mattina (4 Marzo), il Duca Prato Pallavicino ha presentato al Re una petizione coperta di migliaia di firme, esprime il desiderio che sia rimessa la definizione della questione Siciliana alla convocazione dei poteri legislativi. Il Re ha detto esser questa pure la sua intenzione.

— La Russia riconosce la nuova legge fondamentale a patto dell' unità di Regime, e di un solo Parlamento!!! Ognuno comprende quale Gesuitismo cova sotto la forma di questa dichiarazione. Si vorrebbe mai incoraggiare il Re a mantener la presa attitudine verso la Sicilia?

Crediamo che non ha bisogno d' incitamento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

IL GOVERNO PROVVISORIO.

Considerando che da 50 anni ogni nuovo governo ha imposto un nuovo Regime, e che il primo dovere d' ogni buon repubblicano è l' illimitata devozione alla patria, ed ogni Cittadino che accetta delle funzioni o continua ad esercitarle, contrae più specialmente ancora quest' obbligo, con decreto del 4° Marzo, stabilisce che gli Ufficiali pubblici dell' ordine amministrativo e giudiziario, non presterebbero più giuramento.

— Viene assicurato che la Duchessa d' Orleans co' suoi due figli, è giunta in Allamagna domenica scorsa, e che scrisse a Parigi ad alcuni suoi confidenti, annunciando loro che si reca a Meklemburg.

— L' Adesione di tutti i Dipartimenti della Francia al nuovo Governo provvisorio, è completa. La nazione ha unanime volere; la tranquillità è somma.

IL GOVERNO PROVVISORIO

Fermente deciso a mantenere il libero esercizio

di tutti i culti, e volendo associare la consecrazione del sentimento religioso al grand' atto della libertà riconquistata, invita i Ministri di tutti i culti, che esistono sul territorio della Repubblica, a invocare la benedizione divina sull' opera del popolo, e ad invocare insieme sopra di lui lo spirito di quella fermezza e sapienza necessaria a fondare istituzioni.

Quindi, il Governo provvisorio impegna Monsig. Arcivescovo di Parigi, e tutti i Vescovi della Repubblica, a sostituire all' antica formula delle preci, la seguente:

Domine, saluam fac Republicanam.

Parigi 28 febbraio 1848.

I membri ec.

— I Sigg. Carlo Blanc e Alessandro Rey sono particolarmente incaricati dal Governo provvisorio di tutte le comunicazioni del Governo coi giornali, colla stamperia Nazionale e col *Moniteur*.

— 28 febb.

Il Duca di Nemours arrivò a Londra, e scese all' Ambasciata di Francia, co' suoi figli ed una sola Dama d' onore.

Poco dopo il suo arrivo, il Duca e la Duchessa di Saxe-Cobourg assieme al Principe Alberto furono a fargli visita.

— Il governo provvisorio ha decretato l' annullazione d' ogni condanna per fatti politici, e di stampa. I processi cominciati non avranno seguito; i detenuti messi immediatamente in libertà.

BELGIO. — Bruxelles. Dalla *Dem. Pac.*:

La Città, Domenica (27), fu agitatissima. Le società Democratiche si sono riunite in diversi luoghi pubblici. Sigridd: *Viva la Repubblica*: Molti toast furon fatti alla Repubblica Francese. L' agitazione continua. Il Ministero cerca distornare il pericolo, con un progetto di legge sulla riforma elettorale. In virtù di questa legge, il censo per gli elettori non oltrepasserebbe i 30 fiorini.

GRAN BRETAGNA. — Londra 29, febb. Dal *Morning Chronicle*:

Luigi Filippo è giunto a Londra, ed è sceso a Mirreart-Hotel; e pareva essere in ottimo stato di salute. Il banco Coats e Comp. ha aperto al Reale fuoruscito un credito di 150 mila lire Sterline.

— Il Duca di Nemours e suo fratello il Duca di Montpensier sono pure giunti a Londra.

— Tutta Londra è in istato d' agitazione, quasi come a Parigi. Il reddito in deficit; nuove tasse richieste; la nazione determinata a non concederle: Lord Russel pronto a ritirarsi, senza saper chi lo sostituirà.

— Nella seduta del 29 febbraio il sig. Hume, che chiedeva qual condotta il gabinetto inglese terrebbe riguardo al nuovo governo francese, Lord John Russel rispose « Io assicuro alla Camera, e credo quasi superflua tale dichiarazione, che noi non abbiamo punto intenzione d' immischiarci nella forina di Governo qualunque, che i Francesi vogliano adottare, come neppure negli affari interni di questa Nazione ».

(Da ogni parte della Camera scoppiarono vivi applausi).

SVIZZERA. — Berna, 1° marzo. Ieri il Vorort fece eseguire lo sparo di 101 colpi di cannone per celebrare la rivoluzione e lo stabilimento della Repubblica francese. Gli Agenti dell' Austria e dei Gesuiti qui si adoperano a spargere notizie scoraggianti sulle cose d' Italia; ma queste sono accolte con quel disprezzo che meritano.

— *Neuchatel*. I trattati del 1815 non sono più che lettere insignificanti. In questo Cantone tutto procede di bene in meglio. La causa della libertà e della democrazia contano un altro trionfo.

Ecco un proclama di quel governo provvisorio:

CONCITTADINI!

Il popolo di Neuchatel ha finalmente riconquistato i suoi diritti; la Repubblica è stata proclamata, e da oggi in poi non avremo più due patrie. Cittadini, siamo uniti; bando ad antichi rancori: noi non abbiamo più che un solo scopo: la felicità della patria comune.

Il governo provvisorio seguirà la moderazione, ma sarà fermo nel voler rispettati la volontà del popolo e i suoi diritti.

Il governo provvisorio ecc.

GERMANIA. — Dalla *Gazz. Univ.*:

Scrivesi da *Stuttgard* il 28 febbraio, che il Re di Württemberg ha mandato a Francfort un ambasciatore, onde promuovere in tutti gli stati della Germania quelle riforme che sono volute dai tempi. L' esercito viene in fretta completato.

— *Baden*. Qui il 28 fu tenuta un' adunanza popolare, in cui si stese un indirizzo alla Camera, per ottenere libertà di stampa, giuri, organizzazioni di difesa. La libertà di stampa già è stata concessa.

TURCHIA. — Costantinopoli, 29 febbraio. Il Gran Sultano ha con nuovo Decreto, ordinata la organizzazione d' un sesto corpo di 50 mila uomini, il quale prenderà il nome d' Armata d' Irak.



AMMINISTRAZIONE RIUNITA DEI
PACCHETTI A VAPORE
Napoletani, Francesi e Sardi.

LA VILLE DE MARSEILLE

Reduce da Marsilia partirà dal porto di Livorno Sabato 11 corrente a ore quattro pomeridiane per Civita-vecchia e Napoli.

Firenze Via Vaccheroccola N. 527.

P. GRILLI.